L'analisi del presidente del "Movimento popolare" Graziano Fusaro

Il no all'impianto rifiuti «compromette i conti»

BISIGNANO Graziano Fusaro, presidente del "Movimento popolare", dopo l'interrogazione di Lucantonio Nicoletti sulle comunicazioni effettuate dalla Regione al Comune, in merito alla rinuncia ufficiale per la costruzione piattaforma sul territorio bisignanese, rilancia l'argomento.

Fusaro, quindi, dà manforte alle tesi di Nicoletti: «Scongiurata la realizzazione del megaimpianto per il trattamento di rsu nel nostro territorio, la vicenda relativa alla famigerata piattaforma sta volgendo verso un epilogo tanto preoccupante quanto prevedibile. La superficialità con cui questa amministrazione ha individuato e concesso le aree per la costruzione dell'impianto e la spregiudicatezza con cui ha utilizzato il benefit per quadrare i disastrati conti dell'ente, stanno per diventare una pericolosa spada di Damocle sulla testa dei bisignanesi».

Fusaro, dopo una prima frecciata, mette fretta all'amministrazione: «Se l'interrogazione presentata dal consigliere Nicoletti, per la quale chiediamo con forza una rapida ed esaustiva risposta, dovesse avere il riscontro dei fatti, la salute dei conti dell'ente risulterebbe preoccupante e fortemente compromessa per il futuro della nostra città. Sarebbe opportuno, inoltre, capire come intenderanno affrontare i nostri amministratori una tale criticità: più volte abbiamo sottolineato che l'operazione finanziaria che aveva spinto alla firma della convenzione si sarebbe rivelata un boomerang contro questa amministrazione, ma soprattutto contro i contribuenti bisignanesi, che si sarebbero trovati davanti all'onere della restituzione delle somme anticipate dalla Regione Calabria». Proprio sui conti sarà necessario, una volta per tutte, fare chiarezza.

Graziano Fusaro

Per Fusaro, se l'interrogazione di Nicoletti troverà una reale contezza, l'amministrazione comunale «sarà tenuta a riferire pubblicamente sulla situazione economica dell'ente e che se ne assuma le responsabilità.

Se, per come richiesto nell'interrogazione, la Regione Calabria ha inteso formalizzare la rinuncia alla costruzione della piattaforma, recependo le istanze che con forza e da più parti abbiamo sottoposto al presidente Oliverio e per come già aveva anticipato anche il circolo locale del Pd, con cui abbiamo condiviso molte battaglie a riguardo, ci troveremo davanti ad una situazione che richiederà una attenta riflessione e grande impegno da parte delle forze politiche per risalire la china del buon governo».

Massimo Maneggio

Protesta pacifica per la salvaguardia dei "beni comuni"

ACRI Un presidio estemporaneo e autoconvocato, di un gruppo di persone presso il Palazzo Sanseverino-Falcone.

Si è tenuto nel tardo pomeriggio di ieri, in modo pacifico, alla presenza di giornalisti ed amministratori. La volontà era quella di mettere al centro della discussione gli spazi pubblici comunali, secondo i promotori, mal regolamentati.

"Alcuni spazi, dicono, sono inutilizzati, altri incompiuti, come il teatro, altri privatizzati ed altri ancora lasciati alla frequentazione delle muffe. L'iniziativa ha suscitato interesse e stimolato la partecipazione ma anche la preoccupazione da parte dei governati che, dapprima, avevano snobbato l'insolito quanto efficace presidio per poi parteciparvi. Stigmatizziamo il comportamento di chi ha allertato i carabinieri ma l'incontro voleva essere pacifico e costruttivo. Alla discussione hanno partecipato i consiglieri comunali di minoranza, Capalbo, Mascitti, Cavallotti e Viteritti ai quali è stata posta la necessità di velocizzare i passaggi atti al miglioramento della vita collettiva ed alla salvaguardia dei beni comuni." Sono intervenuti anche il sindaco Tenuta, il presidente del consiglio, Fabbricatore ed il consigliere di maggioranza Romagnino che hanno ascoltato le richieste dei manifestanti. Attraverso questo presidio, fanno sapere i promotori, si intende perseguire una lotta di autodeterminazione comune per il diritto alla città, oltrepassando certe barriere culturali che spingono gli acresi a soggiacere a dinamiche seriali che continuano ad indirizzare la città verso lo spopolamento, la criminalità e l'invivibilità.

L'autoconvocazione si è tenuta presso il simbolo culturale della città, ovvero il Museo Maca ed è durato un paio di ore.

Se non avranno risposte esaustive, dicono gli organizzatori, attiveranno altre forme di protesta.

s.r.

Il progetto ha coinvolto gli alunni del plesso di Sergente

"Quando la terra trema" a scuola

Le attività sono incentrate sui comportamenti in caso di terremoto

LUZZI Il plesso di Sergente, insieme all'associazione Tutela Civium è in primo piano per la sicurezza territoriale. Da qualche giorno è iniziato il progetto "Quando la terra trema" con il coinvolgimento dei bambini della scuola primaria luzzese, grazie all'interessamento del dirigente scolastico Umile Montalto, che ha ritenuto opportuno far promuovere l'iniziativa sulla sicurezza partendo già dai più piccoli, in modo da poter subito apprendere le regole di base sia a scuola che a casa. Le attività del progetto, si incentrano attraverso alcune attività, partendo dalla prima parte che fornisce, sotto forma di domanda/risposta, le informazioni scientifiche utili sul terremoto. Invece, la seconda parte è un percorso storico dei vari terremoti in Italia sottolineando come la Calabria sia, ahinoi, una regione ad alto rischio sismico. L'ultima parte si incentra sul coinvolgimento dei ragazzi, spiegando i comportamenti da adottare prima, durante e dopo una situazione di emergenza. Dal plesso scolastico hanno così fatto un resoconto delle attività: «I bambini hanno risposto in maniera entusiasta alle attività proposte, facendo domande e mostrando vivo interesse per gli argomenti trattati. Questo fa ben sperare in una futura e continua collaborazione con le associazioni presenti in tutto il territorio di Luzzi». La soddisfazione del plesso scolastico è unita a quella dell'associazione, che ha annunciato la sua intenzione di costituirsi parte civile nel processo per la morte dell'attivista Francesco Dino Filato, cui sono state già dedicate nei scorsi mesi alcune manifestazioni. La Tutela Civium, come riporta in una nota il presidente Gianfranco Pisano, ha intenzione di costituirsi parte civile per onorare al meglio la memoria di Filato, scomparso a causa di un incidente stradale.

mas.man.

L'assessorato regionale ai Trasporti ha attivato il servizio dall'1 marzo

Bus sperimentale per l'aeroporto

Soddisfazione dell'assessore comunale Franco Gencarelli

ACRI "Esprimo soddisfazione per quanto deciso dalla Regione Calabria ed in particolare dall'assessorato ai trasporti diretto da Roberto Musmanno." E' quanto dichiara l'assessore comunale ai trasporti, Franco Gencarelli riguardo il nuovo servizio sperimentale su bus sulla tratta Acri-aeroporto-Acri. "Dal primo marzo, dice Gencarelli, l'assessorato regionale ha lanciato una sperimentazione di servizi di trasporto pubblico su gomma. Il progetto si inserisce nell'idea di realizzare un nuovo sistema di mobilità regionale in linea con le esigenze dell'utenza e basato sulla valorizzazione dei principali nodi logistici che devono essere collegati a tutto il territorio regionale. Si tratta, aggiunge Gencarelli, di un servizio importante e che risulterà molto utile per la nostra comunità visto che sono numerosi i nostri cittadini che scelgono l'aereo per i loro spostamenti di lavoro e di studio grazie sia ai tempi di percorrenza brevi che ai prezzi diventati accessibili per tutti. Mi auguro che questo sia il primo passo verso una politica regionale sostenibile e che guardi allo sviluppo del territorio che non può prescindere da una rete di trasporti efficace ed efficiente".

Franco Gencarelli

Al momento il servizio bus Acri-Lamezia-Acri è garantito dalla Ditta Scura con partenze alle 5 da Acri con arrivo alle 7,10 e partenza dall'aeroporto alle 14,50 ed arrivo ad Acri alle 16,55, dal lunedì al sabato.

s.r.